Il Sole 24 ORE

DIREZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE: Ferruccio de Bortoli
VICEDIRETTORI: Gianfranco Fabi (VICARIO), Edoardo De Biasi, Aldo Carboni, Elia Zamboni
CAPOREDATTORE CENTRALE: Enrico Collivignarelli
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Alberto Orioli
CAPIREDATTORI CENTRALI: Marco Mariani, Nino Ciravegna, Antonio Quaglio, Alberto Trevissoi, Massimo Esposti (LUNEDÌ), Livio Sposito (SEGRETARIO REDAZIONE)
ART DIRECTOR: Raimondo Grillo Spina
COORDINATORE COMMENTI E ANALISI ECONOMICHE: Luca Paolazzi

www.ilsole24ore.com

DELOCALIZZAZIONI / 1

Italia, la carta della qualità

La ripresa degli ordini interni è un segnale positivo da cogliere con la massima attenzione e in tutta la sua importanza. Gli imprenditori stanno cercando di agganciare la congiuntura internazionale con molta determinazione e un po' di ottimismo.

Un passaggio che la politica deve saper accompagnare senza compiere passi falsi per non veder sfumare questa ennesima opportunità. Ma, allo stesso tempo, non bisogna nemmeno coltivare falsi miti. Ad esempio trarre da questa fase positiva conclusioni affrettate, un fenomeno complesso e senza fine come insegnano le delocalizzazioni cinesi in Vietnam. Si tratta solo di una delle tante opzioni che le imprese possono seguire, e non del toccasana di tutti i mali. Ma il mix organizzativo a disposizione degli imprenditori è, per nostra fortuna, molto più articolato. Con opzioni ricche e diversificate. La deriva storica e manageriale del decentramento produttivo non si scopre certo oggi. Dalle fabbriche integrate si è passati ad aziende meno pesanti che hanno cominciato ad affidare all'esterno alcune fasi produttive, quelle che negli anni 60 si chiamavano tecnicamente "conto lavorazione". Poi è arrivata la subfornitura vera e propria, seguita a ruota dalla delocalizzazione nei Paesi esteri. Con indubbi vantaggi per i costi, ma anche con delle controindicazioni non marginali che hanno addirittura convinto qualche imprenditore "pentito" a far ritorno in patria.

In ogni caso, quando si è deciso di investire nuovamente in Italia lo si è fatto con un posizionamento molto più elevato rispetto al passato nella catena del valore. Perché il nostro Paese, lo si è detto più volte, non può in ogni caso competere con i Paesi a basso costo del lavoro nella parte povera della filiera produttiva. Bisogna prendere atto che le possibilità competitive dell'Italia non possono essere disgiunte da un elevato livello qualitativo dei prodotti. E agire quindi di conseguenza a tutti i livelli.

■■■

DELOCALIZZAZIONI / 2

Germania, la paura dell'off-shore

La Germania è stata uno dei primi Paesi europei ad approfittare dei bassi costi del lavoro oltre-frontiera, complice la vicinanza con la Polonia o la Repubblica Ceca. Oggi per imprese, sindacati e Governo la parola d'ordine è gestire la delocalizzazione.

Secondo una ricerca pubblicata nel 2004 dal consulente d'impresa Roland Berger Strategy Consultants e dall'Università di Aquisgrana, ormai una netta maggioranza delle imprese manifatturiere tedesche produce all'estero (solo il 17% in patria). In dieci anni, il settore automobilistico tedesco ha trasferito *off-shore* più di 100mila posti di lavoro, facendo per esempio della Slovacchia la Detroit europea. Nel Paese questo settore rappresenta il 29% delle esportazioni e dà lavoro a 65mila persone.

Sorprende se i disoccupati tedeschi, nonostante le numerose misure di sostegno al mercato del lavoro presentate nel corso degli anni dai vari Governi, sono quasi cinque milioni e rappresentano il 12% della popolazione attiva? Negli ultimi anni, i sindacati dell'industria hanno accettato di aumentare l'orario di lavoro spesso senza incrementi salariali pur di evitare la chiusura di stabilimenti e la riduzione dei posti di lavoro.

La questione sarà al centro del prossimo piano di risanamento di Volkswagen, cartina al tornasole del futuro industriale tedesco. Il *dot ut des* è però a rischio, se è vero che oggi le organizzazioni sindacali chiedono aumenti generosi sulla scia di profitti aziendali particolarmente buoni. La scelta dei sindacati è comprensibile, ma comporta numerosi pericoli e potrebbe dare nuovo fiato alla delocalizzazione. Basta leggere le previsioni nel settore dell'informatica tedesca: il valore delle attività trasferite all'estero dovrebbe passare da 10 miliardi di euro nel 2004 a 17 miliardi nel 2008.

Lettere al Sole-24 Ore

risponde **Aldo Carboni**

Le lettere vanno inviate a: Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore" - Via Monterosa, 91 20149 Milano - email: letterealsole@ilsole24ore.com - a.carboni@ilsole24ore.com - fax 02.312055

Ricucci e noi

Non sono d'accordo con quanto sostenuto nell'articolo «Affari e parvenu» pubblicato sul Sole-24 Ore di ieri. La nostra economia è piena di imprenditori figli di persone umili che hanno dato vita ad aziende floride e sono diventati milionari grazie ad idee vincenti, progetti industriali, con intelligenza eppure i loro padri erano ciabattini, venditori ambulanti, meccanici. Personalmente ho stima dei self-made-men, ma non di quelli che si prestano ad ogni compromesso. Mi sembra alquanto discutibile l'affermazione di lesa maestà al salotto buono quando proprio il signor Ricucci è salito alla ribalta appoggiato da molti esponenti di quello che l'autore definisce "salotto buono"

Gianfranco Salvi - Genova

Ho letto anch'io l'articolo di Roberto Perotti e un po' gliel'ho invidiato, mi sarebbe piaciuto di averlo scritto io. Perotti è un distinto professore di economia, ma stavolta ha fatto del gran giornalismo. Un contropiede al modo in cui una vicenda e un uomo vengono raccontati, un punto di vista diverso e non convenzionale. Si capisce che sul Ricucci finanziere il suo giudizio è severo (così come severo è stato il giudizio del Sole-24 Ore, che per primo ha parlato di malaffare tanto che è stato citato in giudizio dallo stesso Ricucci con una richiesta di risarcimento di 121 milioni di euro). E tuttavia Perotti prova fastidio per il conformismo, e l'aria culturale che si spande da tanti resoconti. Non c'è dubbio che il personaggio sia di grana grossa, a volte rudimentale, e che non abbia fatto risparmio di colore. Ma le cronache del suo arrivo nel carcere di Regina Coeli a Roma sono lo stesso intrise di maramaldesco dileggio; come le urla degli altri galeotti mentre si avviava verso la cella, condite con la misura di quanto sia diventato ristretto il memorabile quartierino. ■

Ritardi tecnologici

Pochi parlano del ritardo tecnologico di molti piccoli paesi sparsi per l'Italia. Si sono investiti molti milioni di euro sul digitale terrestre, poi non si è riusciti a dotare di Adsl tutti i Comuni. Il mio paese ha 4mila abitanti, è situato sulla direttrice Cassia e durante i mesi estivi triplica la sua popolazione grazie al turismo. Tutto questo non è sufficiente a un territorio per essere cablato? Al ritardo informatico segue senza rimedio il ritardo economico e per un territorio già depresso è una bella ciliegina sulla torta.

Andrea Sillioni - Bolsena (Vt)

Il ripudio della guerra

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa» (articolo 11 della Costituzione). Non mi risulta che dal 1948 ad oggi ci sia stato un solo Parlamento della Repubblica che abbia deliberato lo stato di guerra a qualche Stato estero (art. 78 della Costituzione) e, di conseguenza, un qualche Presidente della Repubblica che sia stato costretto a dichiarare lo stato di guerra, approvato dalle Camere ex articolo 87 della Costituzione. Di più: persino l'attuale Presidente dichiarò alla tv che il nostro contingente militare in Iraq è arrivato a guerra già terminata.

Attilio Zoccarato - Campodarsego (Pd)

In difesa degli animali

Condivido pienamente le preoccupazioni del signor Alfonso Pilati che, nella lettera pubblicata sul Sole-24 Ore del 20 aprile («Animali in pericolo»), ci rammenta i drammatici problemi di balene e foche barbaramente uccisi dal'uomo per profitto. Vorrei ricordare che il Governo uscente ha emanato una legge che vieta l'importazione delle pelli di foca in Italia. Forse è poca cosa, ma almeno è qualcosa!

Loredana Massi - e-mail

FATTORI COMPETITIVI

I consigli di Fons Trompenaars, teorico della gestione del cambiamento

Il Paese ha ancora pochi requisiti di attrattività per gli investimenti

CULTURA PRO-BUSINESS

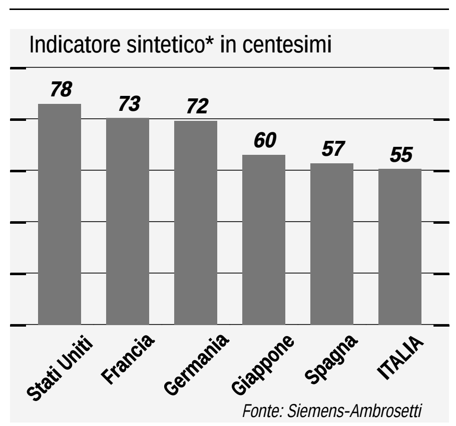
LA CLASSIFICA GENERALE

Indicatore sintetico (dimensione di contesto e dimensione core) in centesimi

1	Cina*	87
2	Stati Uniti	86
3	Germania	76
4	Giappone	71
4	Francia	71
6	Spagna	64
6	ITALIA	64

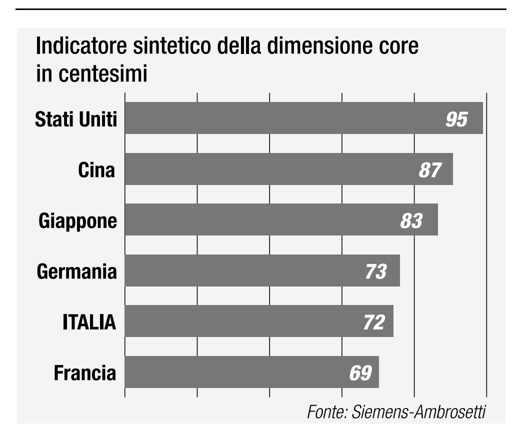
(*) Per la Cina è stato considerato solo l'indicatore delle dimensioni *core*
Fonte: Siemens-Ambrosetti

IL CONTESTO



(*) **Le dimensioni:** interesse per la tecnologia, importanza dell'istruzione, propensine al rischio, internazionalizzazione, flessibilità lavorativa

GLI INDIVIDUI



(*) **Le dimensioni:** osservanza delle regole, competenza, orientamento al risultato, merito, visione ampia, management strategico, cambiamento e innovazione, proattività, orientamento alla cooperazione

La creatività che vince

L'Italia dei furbi si distingue nelle classifiche internazionali: mentre negli altri Paesi i cittadini che non credono nel rispetto delle regole sono sette su cento, in Italia sono circa il 22 per cento. Quanto incide questo nella scelta di un'azienda di investire qui o altrove? Quanto pesa la propensione al rischio piuttosto che il valore attribuito al merito? In cerca di risposte Siemens e Studio Ambrosetti si sono impegnati in un'indagine per «Misurare la cultura pro-business dell'Italia per migliorare attrattività e competitività». Assieme alla Spagna, l'Italia è ultima nella cultura pro-business, preceduta da Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone e Francia.

L'indice tiene conto sia delle dimensioni di contesto sia delle dimensioni *core*, più legate agli individui. Nel primo caso l'Italia è penultima per l'interesse verso la tecnologia (49 punti su 100 contro gli Usa, *top performer* con 96), per l'importanza assegnata all'istruzione e formazione (78 contro 99), per la propensione al rischio (19 contro 75). Meglio per l'internazionalizzazione e la flessibilità lavorativa dove l'Italia ha una posizione intermedia. E il risultato migliora leggermente anche per la dimensione che riguarda i comportamenti degli individui. L'Italia raggiunge la parte intermedia della classifica per il cambiamento e l'innovazione, la competenza, la visione ampia e l'orientamento al risultato. Retrocede invece per l'orientamento alla cooperazione, il management strategico, la dimensione del merito, la proattività.

Il rispetto delle regole, il merito, la formazione sono la forza dei valori

Può l'Italia reagire a questa situazione, poco attraente per il business? «È come se il Paese si fosse svegliato da un sogno. All'improvviso si rende conto della situazione, è sotto shock, deve reagire» spiega Fons Trompenaars, 52 anni, guru della cultura organizzativa e della gestione del cambiamento. Lui, che ha elaborato lo schema teorico per misurare la cultura pro-business, sostiene che l'Italia ce la può fare. A una condizione: «Mettere la creatività, che oggi è l'eccezione, in un coerente ed efficiente processo produttivo» spiega il consulente olandese. La creatività — che secondo lui è uno dei più importanti *Golden Dilemma*, questioni cruciali — va valorizzata a livello internazionale. La Cina non va vista come una minaccia ma come mercato di consumatori, a cominciare dai prodotti di lusso, dai marchi ad alto valore aggiunto. «Seguite la strategia Ferrari: è un'azienda non enorme come fatturato ma è molto ben focalizzata su un business di eccellenza» aggiunge Trompenaars. Ma se, come lui sostiene, la cultura pro-business di una società come di un Paese ha un ruolo fondamentale, l'Italia ha ancora molta strada da fare e i tempi si allungano. «È vero ma è così per tutti i Paesi. Io sono ottimista: l'Italia può farcela, se parte ora». Ma cosa farebbe il guru se fosse il primo ministro in Italia? «Punterei sulle piccole e medie imprese — risponde senza esitare —. Sono il motore della vostra economia, devono aprirsi alla competizione internazionale. In questo le grandi aziende italiane, le multinazionali possono avere un ruolo di guida alle Pmi verso una visione più internazionale. Il Governo dovrebbe sostenere questo lavoro di condivisione delle best practice, delle conoscenze in un network. Peraltro gli italiani hanno una grande capacità di lavorare in squadra» aggiunge Trompenaars.

Se le Pmi crescono e si internazionalizzano anche grazie alle multinazionali, Siemens si è da tempo incamminata su questa strada: dal 2003 lavora sui temi della competitività e ha creato un Osservatorio permanente per l'attrattività del sistema Paese. Da un lato, l'intento è offrire uno strumento di studio ai politici, agli amministratori locali, alle istituzioni. Dall'altro, lo scopo è raccogliere informazioni per il gruppo Siemens: ogni *regional company* è in competizione con le altre per essere più attrattiva nei confronti delle scelte di investimento della casa madre. Siemens ha elaborato 12 parametri di comparazione tra i vari Paesi. Per l'Italia — che si colloca nella parte bassa della classifica per molti parametri, dalle infrastrutture alla flessibilità del lavoro — mancavano però dati su uno di questi elementi chiave, la cultura pro-business.

L'indagine con Ambrosetti — elaborata sulla base dello schema di Trompenaars — va a colmare questa lacuna: «La cultura per definizione non è buona o cattiva, positiva o negativa, giusta o sbagliata. Esiste però una cultura più o meno adatta al raggiungimento dei propri obiettivi — spiega Vincenzo Giori, amministratore delegato di Siemens Italia —. La cultura pro-business, nella sua accezione di insieme di atteggiamenti e comportamenti delle persone nei confronti del business, si esprime per il Sistema Paese attraverso le scelte dei leader della classe politica, imprenditoriale, finanziaria del Paese. È quindi a maggior ragione fondamentale per una multinazionale come Siemens, che si trova ad affrontare tutti i giorni competitività interna ed esterna, possedere una cultura orientata alla eccellenza e alla competitività». La competitività è condizionata: «Un Paese è pronto a essere competitivo all'estero solo se ha una forte concorrenza interna. Più che supportare le singole imprese va supportato tutto il sistema», aggiunge Trompenaars.

Non a caso la cultura pro-business — come strategia di attrattività e competitività — è inserita nel piano strategico di Siemens; entra in modo trasversale, dalla gestione e il riorientamento del portafoglio alla scelta delle risorse umane.

ALESSIA MACCAFERRI
alessia.maccaferri@ilsole24ore.com

www.siemens.it/osservatoriosistemaitalia
Le indagini di Siemens-Ambrosetti
www.7d-culture.nl/index1.html
Lo studio di Fons Trompenaars

Il guru

Fons Trompenaars. Olandese, 52 anni, è uno dei massimi esperti in tema di cultura organizzativa e gestione del cambiamento. Il suo libro *Riding the waves of culture. Understanding cultural diversity in business*, pubblicato nel 1993 ha venduto oltre 120mila copie. Dirige il Centre of international business studies, oggi diventato Trompenaars Hampden-Turner. In Italia è consulente di Barilla e di Unicredit.

L'ARA PACIS RIAPRE DOPO SETTE ANNI

Tra le polemiche. «Spero che quando la gente verrà qui, in futuro, pensi al ruolo della pace nel mondo». Lo ha detto ieri l'architetto Richard Meier *(nella foto Afp)* all'inaugurazione del Museo da lui disegnato per l'Ara Pacis. «Le grandi città come Roma devono saper dire di no all'avvenirismo senza cultura, ma anche a un radicamento assoluto al passato», ha detto il sindaco della capitale, Walter Veltroni. Dopo sette anni di lavori e 16 milioni di spesa, continuano le polemiche sulla nuova teca progettata dall'architetto americano. Il candidato sindaco per la CdI, Gianni Alemanno, ha affermato, in caso di elezione, di «volerla smontare e trasferire in periferia».

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE: Innocenzo Cipolletta
AMMINISTRATORE DELEGATO: Claudio Calabi

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE: via Monte Rosa 91, 20149 Milano Tel. 023022.1 - Fax 0243510862
AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
REDAZIONE DI ROMA: via del Corso 184, 00186 - Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, via Tiburtina Valeria, Km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ), tel. (02 o 06) 3022.2888, fax (02 o 06) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotoriproduzione e la registrazione. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM - DIRETTORE GENERALE: Renato Messina
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0230223214 - e-mail: system@ilsole24ore.com

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO

Prezzo di copertina: € 1,00 (€ 1,50 l'edizione di lunedì e di Sabato).
Abbonamento Italia 12 mesi: € 345 (sconto 15,5% sul prezzo di copertina).
L'Abbonamento Italia comprende anche 12 numeri del magazine mensile Ventiquattro.
L'Abbonamento estero Europa al solo quotidiano (posta aerea) 12 mesi: € 697,22.
L'Abbonamento estero, nel resto del mondo, al solo quotidiano (posta aerea) 12 mesi: € 929,62.
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta **VIA FAX al N. (prefisso 02 o 06) 3022.2885**, oppure per posta a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX, oppure via Internet: www.ilsole24ore.com/abbonamenti. **Non inviare denaro.** I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Vendite presso Il Sole 24 ORE - Database Marketing - via Monte Rosa 91 - 20149 Milano. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.
SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. (prefisso 02 o 06) 3022.2999 - Fax (prefisso 02 o 06) 3022.2885 - Orario: 9.00 - 12.30 / 13.30 - 17.00 - dal lunedì al venerdì
Numero Verde 800-229911 CHIAMANDO QUESTO NUMERO VERDE è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti, avere informazioni sugli abbonamenti in corso, richiedere copie arretrate.

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: Inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A., Servizio Cortesia, via Tiburtina Valeria, Km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ), tel. (prefisso 02 o 06) 3022.2888 allegando assegno non trasferibile oppure via fax al N. (prefisso 02 o 06) 3022.2519 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e Via Tiburtina Valeria, Km 68,700, Carsoli (AQ) - Tipografia Società Edit. "Arena" San Martino B.A., Verona - IES Srl, via Odorico da Pordenone 50, Catania - Editrice Telestampa Sud, località S. Stefano, Vitulano (BN) - Editoriale FVG Spa, viale Palmanova 290, Udine - Telestampa Emilia Srl, via Galileo Galilei 280, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) Unione Sarda, viale Elmas, Cagliari - Gazzetta del Sud Calabria S.p.A., Contrada Lecco, 87030 Rende (CS) - B.E.A. Printing BVBA, Maanstraat 13 Unit 17-18 (Bedrijvenpark), Mechelen (Belgium).

Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole-24 Ore di oggi 22 aprile è stata di 465.596 copie

I PROGRAMMI RADIO E TV

A CURA DI **LUIGI PAINI**

RADIO 24 **GR 24:** ogni mezz'ora (dalle 6.00 alle 24.00)
FISCHE STRADA FA: ogni mezz'ora (ai 15' e ai 45')

- Per le frequenze: **800-080408**
- Per intervenire alle trasmissioni: **800-240024** SMS **349-2386666**
- I Gr possono essere ascoltati anche su: **www.radio24.it** **www.ilsole24ore.com**

6.00 Letture di Radio 24
7.00 Gr e rassegna stampa
9.00 La quota rosa
9.30 Giallo e nero
10.00 I consigli di Salvadanaio
11.00 Il Gastronauta — I prodotti tipici delle piccole isole
12.00 Questa casa non è un albergo — Quando i ragazzi vanno male a scuola
13.00 Babel
13.30 Anteprima sport
14.00 Il volo delle Oche — Centrali nucleari: sì, no, forse
15.00 A tempo di sport
16.00 Linea 24
17.00 A tempo di sport — Serie B e l'altro sport
19.15 English 24
19.30 Giallo e nero — Gli invisibili. Gli eroi dell'Antimafia
20.00 L'ottavo giorno — Un po' prima della prima
21.00 La rosa purpurea — Harry ti presento Sally
22.00 A tempo di sport
23.00 La finestra sul cortile
23.30 Il cielo in una frase
00.00 Saccheggi da Radio 24

11.00 - RADIO 24 - Il Gastronauta

Davide Paolini (nella foto) ci conduce alla scoperta dei prodotti tipici delle isole minori: Ischia, Pantelleria e Carloforte le tappe

24 ore ventiquattrore.tv

10.00 L'Iran nel club del nucleare
12.23 Europa Magazine
15.30 Free pass per il mondo
18.15 Europeans: Notizie dall'Europa
21.45 Motor & Life

- Su **SKY** al canale **802** risintonizzando il decoder
- Sul **bouquet digitale terrestre** di **Mediaset**
- **www.ventiquattrore.tv**

DA NON PERDERE

LA 7 • **16,00 - Gli inesorabili,** di John Huston, con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Usa 1960 (120'). West violento e razzista: qualcuno mette in giro la voce che la giovane Rachel sia in realtà di sangue indiano, mettendo in subbuglio l'intera comunità.
RAITRE • **18,00 - Per un pugno di libri.** "Il castello", di Franz Kafka, è il libro al centro del "book game" condotto da Neri Marcorè, eccezionalmente in onda il sabato pomeriggio: si affrontano, come sempre, due gruppi di studenti delle superiori.
RAITRE • **20,10 - Che tempo che fa.** Tina Anselmi, prima donna ministro della Repubblica, e la giornalista Milena Gabanelli sono le ospiti del talk show di Fabio Fazio.
SKY CINEMA CLASSICS • **21,00 - Il mondo dei robot,** di Michael Crichton, con Yul Brinner, Usa 1973 (90'). Nel mondo del futuro gli uomini-macchina sono buoni e servizievoli. Finché qualcosa non va storto...
HISTORY CHANNEL • **21,00 - Chi ha ucciso Salvador Allende?** Tragedia in Cile: il documentario ricostruisce il sanguinoso golpe del generale Augusto Pinochet dell'11 settembre 1973, durante il quale venne ucciso il legittimo Presidente Salvador Allende.
RAIUNO • **21,15 - Ulisse: il piacere della scoperta.** Gli enigmi dell'Isola di Pasqua: Piero e Alberto Angela cercano di capire il perchè dell'improvviso tracollo di quella remota civiltà.

21:15 • R 1 • Ulisse
I misteri dell'Isola di Pasqua

ATTUALITÀ

RAIUNO • **10,55 - Cinquantenario della Corte costituzionale.** Solenne cerimonia ufficiale in diretta dal Campidoglio.
RAITRE • **13,20 - Tgr Mediterraneo.** La vita a Gaza dopo il ritiro degli israeliani: reportage da una delle aree più turbolente del mondo.
RAITRE • **14,50 - Tgr Ambiente Italia.** Basta con gli "ecomostri": il programma fa il punto sulla difesa dell'ambiente in Italia.
RAITRE • **23,40 - Ombre sul giallo.** Ricostruzione dell'omicidio di Salvatore Pollasto, ucciso a Napoli nell'aprile del 2003. Si tratta di una vicenda terribile e misteriosa, sulla quale permangono ancora inquietanti zone d'ombra.
CANALE 5 • **0,20 - Terra!** Chernobyl vent'anni dopo: reportage dall'Ucraina ancora ferita dalle conseguenze del più grave disastro del nucleare civile della storia.

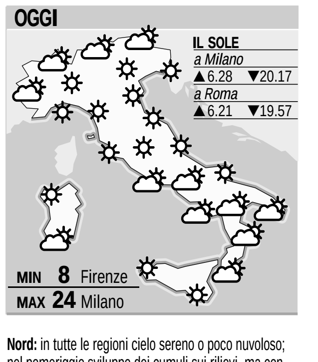
SPETTACOLO

ITALIA 1 • **21,00 - Un topolino sotto sfratto,** di Gore Verbinski, con Christopher Walken, Usa 1998 (95'). Nella vecchia casa appena ricevuta in eredità da due fratelli iperlitigiosi abita un topolino che proprio non ne vuole sapere di sgomberare.
LA 7 • **21,00 - Stregata dalla luna,** di Norman Jewison, con Cher, Nicolas Cage, Usa 1987 (102'). Disavventure sentimentali (sarà colpa della luna piena?...) di un'ancor giovane (e piacente) vedova italoamericana.
STUDIO UNIVERSAL • **21,00 - Essere John Malkovich,** di Spike Jonze, con John Malkovich, Cameron Diaz, Usa 1999 (113'). Che si prova a "entrare" nel cervello di un grande attore?
SKY CINEMA 16:9 • **21,30 - Luther,** di Eric Till, con Joseph Fiennes, Germania 2003 (121'). Martin Lutero contro la Chiesa di Roma.
LA 7 • **23,00 - Un'arida stagione bianca,** di Euzhan Palcy, con Donald Sutherland, Marlon Brando, Usa 1989 (107'). Vergogna apartheid.
RETE 4 • **0,35 - Assassinio sull'Eiger,** di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Usa 1975 (120'). Alta tensione ad alta quota. Esatwood spettacolo.
RAIDUE • **1,20 - Palcoscenico.** "Note di magia al San Carlo": il prestigioso Teatro borbonico si racconta con la partecipazione straordinaria del maestro Roberto De Simone.

IL TEMPO

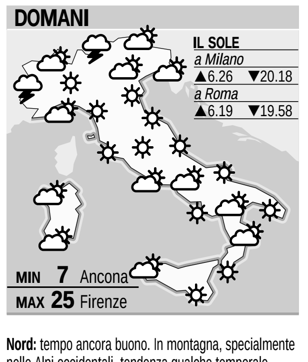
A CURA DEL **CENTRO EPSON METEO**

OGGI



Nord: in tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo dei cumuli sui rilievi, ma con bassa probabilità di rovesci. Temperature in aumento. **Centro:** bel tempo in tutte le regioni; nel pomeriggio formazione di nuvolosità cumuliforme sui rilievi. Temperature in lieve aumento. Ventilazione debole. **Sud e isole:** su Calabria, Puglia centro meridionale e in Basilicata annuvolamenti. Per il resto sereno. Isolati rovesci pomeridiani sull'Appennino calabro lucano.

DOMANI



Nord: tempo ancora buono. In montagna, specialmente nelle Alpi occidentali, tendenza qualche temporale pomeridiano o serale. **Centro:** bel tempo, e in giornata, anche caldo, in tutte le regioni. Formazioni di cumuli in montagna e dal pomeriggio, a tratti cielo leggermente velato. **Sud e isole:** tempo ancora sostanzialmente buono, con qualche nube ad alta quota e possibili locali annuvolamenti in Sardegna.

■ **TEMPERATURE** — centiMETRI.it

Italia	oggi	domani
Ancona	9 19	7 20
Bari	10 21	11 22
Bologna	10 22	10 23
Cagliari	11 22	12 23
Firenze	8 24	9 25
Genova	13 20	12 19
Milano	10 24	10 24
Napoli	11 20	11 21
Palermo	15 19	15 21
Roma	8 21	9 21
Torino	9 21	11 22
Venezia	11 21	12 20

Europa	oggi	domani
Amsterdam	9 19	11 21
Atene	15 18	14 19
Belgrado	12 19	14 24
Berlino	9 16	7 20
Bratislava	14 23	10 22
Bruxelles	11 21	12 21
Bucarest	13 22	13 22
Budapest	13 23	16 24
Copenhagen	3 10	3 12
Dublino	8 16	7 10
Francoforte	12 17	9 18
Ginevra	8 19	8 20
Helsinki	1 8	2 9
Istanbul	10 17	8 18
Kiev	8 19	7 14
Lisbona	12 15	14 18
Londra	8 19	12 19
Lubiana	7 17	8 18
Madrid	7 17	6 13
Mosca	0 8	1 9
Oslo	3 8	4 8
Parigi	12 22	15 22
Praga	11 19	11 18
Stoccolma	4 9	2 9
Tirana	11 15	10 18
Vienna	12 21	10 20
Zurigo	7 18	8 19

Mondo	oggi	domani
Casablanca	14 21	15 22
Hong Kong	22 30	20 28
Il Cairo	17 35	15 28
Johannesburg	14 24	14 17
Los Angeles	8 16	7 15
New Delhi	21 36	22 38
New York	4 10	7 15
Rio de Janeiro	18 26	17 23
Sidney	7 16	10 18
Singapore	23 31	24 32
Tel Aviv	16 24	15 24
Tokyo	7 14	8 17